

Undici milioni di telespettatori ma con una percentuale d'ascolto inferiore ai minimi storici È partito stanco «Fantastico 90»

Il conduttore: «Il calo era previsto ma ho fiducia nel pubblico» Raiuno: «Il nostro zoccolo duro è di sette milioni di ascoltatori»

# Pippo Baudo perdona, l'Auditel no

Di *Fantastico* è rimasto soltanto il nome. Senza soldi, senza balletto, senza attrazioni né miti, senza l'atmosfera vecchietta, ma «liturgica» del Teatro delle Vittorie (trasformato in un qualunque studio televisivo un po' kitsch), lo show del sabato sera è rimasto anche senza pubblico. O per lo meno senza quello atteso. La colonnina dell'Auditel è scesa ancora per un *Fantastico* mediocre.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. «Il crinale per noi sono i dieci milioni di pubblico», ripeteva sabato sera Mario Malfucci, capostruttura di Raiuno, responsabile di *Fantastico*, era la soglia minima, che divide dal baratro. Sono rimasti in cima, ma appesi a un ramoscello: dieci milioni e 993mila di media, con una punta (proprio nei primi minuti) di 12 milioni e una fuga (durante la lunga «fantasia musicale», in cui venivano presentati i modelli dello stilista di turno, Soprani) che ha fatto scendere il pubblico a 9 milioni e 200mila. Quella dell'Auditel è una scienza inesatta, basata su campioni di pubblico sempre discussi: ma spesso - come sabato sera - a sproposito anche dati dalla lettura ambigua. Pippo Baudo è riuscito a rimontare la china di *Fantastico*? In numeri assoluti ha avuto oltre 200mila telespettatori in più rispetto alla prima puntata di Raiuno, l'anno scorso (l'edizione giudicata da Raiuno «in tono minore»). Ma è anche vero che - complice forse una serata di tempo non ottimo - c'era più gente giovane davanti alla tv: ed ecco che la percentuale d'ascolto smentisce il dato precedente, e la colonnina Auditel inesorabilmente scende. 63,02 per Celentano; 52,6 per Monesiano; 51,07 per Raiuno; 49,40 per Baudo.

Pippo Baudo, che nelle ore precedenti *Fantastico*, parlava della «spax televisiva», e della programmazione «spalida» di questa stagione come di armi per riportare lo show ai passati fulgori, forse non si rendeva conto fino in fondo di come fossero anni a doppio taglio. In regime di concorrenza accanita si buttano miliardi ma si mettono anche al lavoro i cervelli. Lo show di Raiuno quest'anno appariva invece sbiadito non solo perché il palco non era invaso di ballerini: se tutto si riduce al telequiz, forse è meglio Mike Bongiorno...

Chiuso il sipario su *Fantastico* (anzi: oscurato con atto di imperio Jovanotti), che cantava la sigla, perché il programma aveva sfiorato oltre le 23: fatto che ha creato subito polemiche), i dirigenti di Raiuno apparivano tutti soddisfatti. In una conferenza stampa «in notturna», nel gelo dei cronisti che avevano appena terminato di vedere la serata, Baudo diceva: «Ho avuto una buona impressione». Il direttore di Raiuno, Fuscagni: «Ottima addirittura». E Malfucci: «Avrà grande successo. Uno spettacolo di grande appeal popolare». Ancora Fuscagni: «Abbiamo centrato l'obiettivo. Adesso aspettiamo che il varietà monti». Dietro le quinte, intanto, il silenzio imbarazzato di quanti avevano lavorato al «transatlantico» del sabato sera era la cartina al tornasole di quanto questo *Fantastico* avesse reso poco giusta al suo nome allisoniano.

E il giorno dopo i telefoni squillavano a ruota. A chi di crisi «Assolutamente no, respon-

devo Pippo Baudo alle agenzie di stampa: «L'ascolto era quello che ci aspettavamo, ora bisognerà mantenerlo, evitare la caduta fisiologica dell'ascolto dopo la prima puntata in cui gioca sempre anche il fattore novità, mentre bisogna riuscire a far scattare nel pubblico a casa meccanismi di affezione».

Ma per Raiuno va davvero tutto bene così? Questo è il varietà di punta della maggiore rete pubblica che subito si adegua al clima di «risparmio» (appunto: non solo finanziario) della stagione televisiva? L'unica preoccupazione è quella di rivedere le domande da fare ai ragazzi in gioco: «Saremo più crudeli, devono cadere. Non ci aspettavamo che fossero così bravi», spiegava Baudo, a caldo. Vedremo, ma anche la formula dell'«armocord» degli anni Ottanta sfuggiva nella raffica di 72 domande più gli spargi che non danno né il tempo di ricordare né la suspense di *Telemila*.

«Non ci saranno inserimenti di ospiti, perché la compagnia deve camminare così com'è, anche per rispetto ad una formula che abbiamo lungamente pensato», dice Baudo, che ieri mattina ha rivisto la registrazione dello show. «Mi sembra un programma pulito, elegante: certo non ha grandi lustri, grandi balletti, per i motivi economici che sappiamo. Non vorrei che adesso si commentasse che dobbiamo tornare al video e a palcoscenico dopo averci dichiarati superato». Ma nessuno chiede i lustri. Caso mai il dubbio è proprio che - bruciata l'idea della gara di canzoni a causa dell'ovvero estivo del genere - si siano dovuti acccontentare di quanto avevano lavorato al «transatlantico» del sabato sera era la cartina al tornasole di quanto questo *Fantastico* avesse reso poco giusta al suo nome allisoniano.

E il giorno dopo i telefoni squillavano a ruota. A chi di crisi «Assolutamente no, respon-



A sinistra Pippo Baudo a colloquio con Mario Malfucci capostruttura di Raiuno. Sotto, il presentatore durante lo spettacolo con Marisa Laurito

colari risultati, il rischio è maggiore: è stata l'unica «precauzione» di Baudo, prima che si conoscessero i dati, mentre Fuscagni invece si sbilanciava: «Lo zoccolo duro della rete è di sette milioni, ma Baudo è amico dell'Auditel...».

Stremati ma caricati, anche i «coprimari» del sabato sera. Marisa Laurito, sfruttata ancora una volta in un ruolo che non è il suo (in realtà si è vista anche poco in scena, a parte la lunga «manche» coi concorrenti), è accappata via: «Ho il cane che urla e i pulci sotto casa». Giorgio Faletti, il comico del *Drive in*, ha invece portato a *Fantastico* i ritagli di un'altra trasmissione, anche se poi i suoi personaggi riempiono il video e hanno dato qualche minuto di respiro al programma. «Io sono qui, ma sono venuto», diceva, dopo aver passato davvero una giornata in bronce, ammutolito dalla ten-

sione della prima. «È stata un'emozione come non avevo mai provato prima - continua - Faletti - ma ne valeva la pena anche se alla fine di *Fantastico* avrà l'età di Gilberto Govi...».

E non poteva non divertirsi l'ultimo arrivato fra i «Ragazzi del Ciam», entrato nel gruppo Celentano quasi trent'anni dopo: scortato dalla fidanzata Rosita, la figlia del Molleggiato, Jovanotti confessava di aver fatto errori tecnici, di aver urlato troppo, ma di essersi, soprattutto, divertito.

Con Frassica un «bis» al giorno

Di scena «le voci» di Eduardo

Se due ore e quaranta di *Fantastico 90* somministrate solo il sabato sera vi sembrano poche, eccovi (alle 14) quattordici minuti al giorno supplementari con *Fantastico bis*. La trasmissione - un minishow condotto sempre da Pippo Baudo insieme a Nino Frassica come ospite fisso - avrà caratteristiche diverse per ciascun giorno della settimana. Il lunedì vedrete lo spettacolo del sabato sera fatto a «strisce», commentato e con alcuni trucchi svelati: inoltre ci sarà l'«identiquiz», il gioco legato all'estrazione dei premi settimanali. Il martedì è all'insegna del ripasso: viene riproposta una hit parade della canzone anni Ottanta. Stesso discorso il giovedì, ma stavolta tocca alla produzione televisiva (e al gioco organizzato dallo sponsor). Per finire, il venerdì sarà riservato a fare conoscenza con i dodici concorrenti di *Fantastico 90*. E il sabato si ricomincia.

Un'altra puntata di «Palcoscenico» - il ciclo di Raidue dedicato al teatro ripreso in tv - stasera alle 21.35. Ad andare in scena stavolta è un celeberrimo Eduardo De Filippo, quello delle *Voci di dentro*. Un classico «da collezione», interpretato da veri e propri pilastri della recitazione. Eduardo veste i panni di Alberto Saporiti: lui e il fratello (cioè Luca De Filippo) vivono con lo zio Nicola che comunica solo con i fuochi d'artificio. Ma una notte Alberto sogna che i vicini di casa, i Cimmaruta (e Pupella Maggio è Rosa, una della famiglia), hanno fatto fuori il suo amico Aniello. Detto fatto: le «voci di dentro» hanno la meglio. E il denuncia. Quella che vedrete stasera è l'edizione televisiva, realizzata nel 1978, della commedia che debuttò al Teatro Nuovo di Milano.

RADIOTRE ore 13.15

## Così Fiorello La Guardia parlava da New York

«È l'amico La Guardia che vi parla... L'amico in questione, si chiama Fiorello. È il luglio del 1942 e ogni domenica la voce del sindaco di New York arriva fino in Italia. Una trasmissione seguitissima, come testimoniano le migliaia di lettere spedite a New York dagli ascoltatori delle regioni via liberae dagli alleati. A quasi cinquant'anni di distanza, Radiotre ripropone proprio Fiorello La Guardia alla radio. Da oggi fino a venerdì prossimo, tutti i giorni (alle 13.15) mezz'ora per riscoprire la rubrica con cui Fiorello La Guardia si rivolgeva agli italiani: il programma, curato da Giovanni De Luna (docente di storia contemporanea a Torino) e dal giornalista Sandro Cesbi, è stato ricostruito con i nastri originali recuperati a Washington e montati con alcuni brevi commenti e con alcune fra le lettere più si-

gnificative giunte alla redazione radiofonica. Fiorello La Guardia non padroneggiava perfettamente l'italiano, ma sembra che il suo linguaggio fosse particolarmente efficace e pittoresco: è abbastanza comprensibile che gli italiani appena liberati ascoltassero con entusiasmo il sindaco italoamericano che diceva: «I nazisti e quel porco di Hitler sfruttano gli italiani e devono quindi essere sabotati». La Guardia utilizzava per la sua rubrica (durava circa quindici minuti) gli studi della Nbc, un'emittente normalmente sotto il controllo dell'Office of War Information, un'agenzia statale che coordinava l'attività propagandistica Usa. Ma Fiorello La Guardia godeva di una certa autonomia rispetto ai programmi della «voce dell'America»: grazie ai suoi personali rapporti «familiari» con il presidente Roosevelt.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	TMC TELEMONTECARLO	SCEGLI IL TUO FILM
6.55 UNO MATTINA. Con Livio Azzariti	7.00 CARTONI ANIMATI	12.00 DSE MERIDIANA	13.00 SPORT NEWS	11.05 SCANDALO INTERNAZIONALE
10.15 SANTA BARBARA. Telefilm	8.15 LASSIE. Telefilm	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	16.00 RISO AMARO. Film	Regia di Billy Wilder; con Jean Arthur, Marlene Dietrich, Kurt Lewin. Usa (1949). 118 minuti.
11.00 TG1 MATTINA	8.40 CLAYHANGER. Sceneggiato (7')	14.30 DSE. Universo città (3s)	17.00 TV DONNA. Attualità	Un'ottima commedia del grande Wilder vede a confronto Marlene Dietrich e Jean Arthur. Una rigida senatrice americana, che nulla concede alla femminilità, viene inviata a ispezionare le truppe di stanza a Berlino. Indagando su una mailarda tedesca finisce per abbandonare i suoi panni troppo severi.
11.05 SCANDALO INTERNAZIONALE. Film. Regia di Billy Wilder. (Tra il 1° e 2° tempo TG1 FLASH)	9.30 LA DIVINA COMMEDIA	15.30 BASEBALL. Una partita	18.00 QUARTIERI ALTI. Telefilm	RAIUNO
12.00 FANTASTICO BIS	10.00 SORRENTE DI VITA	16.00 CALCETTO. B.N.L. ROMA - Barbagri-Ascoli	20.30 HARRY TRACY. Film. Regia di W.A. Graham	16.00 RISO AMARO
12.30 TELEGIORNALI. Tre minuti di...	10.30 I DISPERATI. Film con Dirk Bogarde. Regia di Compton Bennett	16.30 CRISTOFORO COLUMBO. INTERNAZIONALE DEL LAZIO	22.30 LADIES & GENTLEMEN	Regia di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone. Italia (1949). 160 minuti.
14.00 IL MONDO DI QUANG. Di P. Angela	11.35 CAPITOL. Telenovela	17.00 VITA COL NOME. Telefilm	23.05 STASERA NEWS	Silvana Mangano, mondana piena di risorse, scandallava e incantava gli italiani con i primi «hot pants» della storia del cinema italiano. Vittorio Gassman è un tipo senza scrupoli che dopo un furto si nasconde con la sua complice in mezzo alle mondane. Finale tragico.
14.35 CARTONI ANIMATI	12.00 TGS ORE TREDECIM - METEO 2	17.30 PIANETA VIVENTE. Documentario	0.30 LE DUE SCRELLE. Film	TELEMONTECARLO
15.05 SETTE GIORNI PARLAMENTO	12.45 BEAUTIFUL. Telenovela	18.45 TGS DREY		20.30 INNOME DEL PAPA RE
15.30 LUNEDI SPORT	14.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm	19.00 TELEGIORNALI		Regia di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Carmen Russo, Carlo Bagno. Italia (1967). 134 minuti.
16.00 ASPETTANDO SIGI Di Oretta Lopane	15.15 OHIBEL. I piaceri della vita	19.30 TELEGIORNALI REGIONALI		Luigi Magni insiste col filone anticlericale di «Nell'anno del Signore» e stavolta si ispira all'ultima decapitazione eseguita a Roma il 24 novembre 1868. Alla vigilia di Porta Pia Nino Manfredi, giudice ecclesiastico, scopre che il condannato a morte è suo figlio. Crisi di coscienza e conseguente rivolta contro papa e gesuiti.
17.30 PAROLA E VITA: LE RADICI	15.35 SPAZIOSIBERNO. Unpadeo	19.45 SPORT REGIONALE		ODEON TV
18.00 TG1 FLASH	16.40 TGS FLASH	20.00 BLOC. DI TUTTO DI PIU'		20.30 PER UN PUGNO NELL'OCCHIO
18.05 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm	16.45 UN AMERICANO TRANQUILLO. Film con Michael Redgrave. Regia di Joseph Mankiewicz	20.30 CARTOLINA. Di e con A. Barbato		Regia di Michele Lupo, con Franco Franchi, Cicco Ingrassia, Maria Rosales. Italia (1967). 108 minuti.
18.45 SANTA BARBARA. Telefilm	18.30 TGS SPORTERA	20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI		Franchi e Ingrassia con una delle loro parodie girate in quattro e quattr'otto sulla falsariga di film di successo. Ora è la volta di «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone. In un villaggio del west regna l'armonia finché non arrivano loro due. Scemenza a tutto spiano.
18.50 CHE TEMPO FA	18.45 TGS TELEGIORNALI	22.35 TGS SERA		ITALIA 7
20.00 TELEGIORNALI	20.15 TGS - LO SPORT	22.30 DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI. Film con Sonia Braga... Regia di Bruno Barreto		20.30 LO ZOO DI VETRO
20.40 LA RIVOLUZIONE FRANCESE. Film in 4 parti con Klaus Maria Brandauer, Jean-Francois Balmer. Regia di Robert Enrico. (Ultima parte)	20.30 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm	0.10 TGS NOTTE		Regia di Paul Newman, con Joanne Woodward, John Malkovich, Karen Allen. Usa (1967). 134 minuti.
22.15 FRESCHINO: FESTA DI MUSICA E DI LIBERTÀ. (Tra la 1° e 2° parte alle 23: TELEGIORNALI)	21.35 STAGIONE DI PROSA 1990. «LE VOCI DI DENTRO» di Eduardo De Filippo (alle 22.30 tra il 1° e il 2° atto, Tg2 STASERA)			Paul Newman affronta con pregevoli risultati il dramma di Tennessee Williams. Una donna abbandonata dal marito vive di chimere nel ricordo del passato. Tiranneggia il figlio Tom e schiaccia completamente la figlia Laura, timida fanciulla che ignora tutto della vita e collezione animali di vetro.
23.00 TELEGIORNALI	0.10 TGS NOTTE - METEO 2. Crossover			ITALIA 1
24.00 TG1 NOTTE. OGNI AL PARLAMENTO. CHI TEMPO FA	0.25 LA NOTTE PORTA CONSIGLIO. Film con Gérard Jugnot. Regia di Philippe Galland			20.40 IL PICCOLO DIAVOLO
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI				Regia di Roberto Benigni, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Italia (1988). 111 minuti.
				Prima visione tv di un film che vede a confronto due maestri indiscussi della commedia: quella sgangherata del toscanciano Roberto Benigni e quella trattenuta ma esilarante di Walter Matthau. Tutto parte da un glievole uscito dal corpo di una grassa parrucchiere non vuole tornare all'interno. «Gags» a non finire.
				CANALE 5
				22.30 IL GIORNO DELL'ASSUNTA
				Regia di Nino Russo, con Tino Scitizzi e Leopoldo Trieste. Italia (1977). 108 minuti.
				Due immigrati meridionali a Roma trascorrono il giorno di Ferragosto, festa dell'Assunta. Tra deoista abitudine e grandi discorsi velleitari, progettano di prendere un treno e tornare al paese nel sud. Alla fine però prevale l'immobilità e si torna alla dura vita di non integrati.
				ODEON TV